

## IL CASO

Per protesta contro i disservizi dei treni non hanno rinnovato l'abbonamento  
Fioccano le multe ai pendolari ribelli

SCATTA lo sciopero dell'abbonamento e sui treni della Torino-Milano fioccano le multe. Nonostante le direttive di Trenitalia, che invitava solo ad ammonire i passeggeri che non hanno rinnovato i documenti di viaggio, qualche controllore ha deciso di essere inflessibile. Uno dei primi ad essere sanzionato è stato Gualtiero Lorefice, torinese che lavora a Rho e che stanco dei continui ritardi ha aderito alla protesta del comitato spontaneo e dall'Adusbef. «Ho preso il treno delle cinque — racconta — quando ho detto al capotreno che non avevo l'abbonamento non mi ha dato alternative. O paga il biglietto o paga il verbale, mi ha ribadito più volte. Alla fine ho ceduto e ho fatto il biglietto». Stessa scena al pomerig-

gio, con l'interregionale da Rho delle 15.31, diverso l'esito. «Sono stanco di arrivare in ritardo al lavoro, dai 10 ai 15 minuti — dice — la nostra è una protesta giusta. Il controllore ha cercato di convincermi ma ho preferito "scioperare". Risultato? 33,60 euro di multa. «Mi voleva far firmare il verbale, mi sono rifiutato. Così ho solo il ticket, la multa me la spediranno a casa. Mi dispiace, ma sono obbligato a farla».

I pendolari non cedono, nemmeno davanti alle sanzioni. Minacciano di presentare un dossier al tribunale, entro l'inizio della prossima settimana, se non otterranno risposte concrete su sicurezza e ritardi. Alcuni rappresentanti dei comitati piemontesi si sono ritrovati ieri davanti

alla sede del Consiglio regionale per un sit-in di protesta e sono stati ricevuti dai capigruppo, dal vicepresidente della Regione William Casoni e dal direttore regionale di Trenitalia, Silvano Roggero. Il problema dei ritardi è comune a tutte le linee, dalla Val di Susa alla Torino-Biella, dalla Torino-Savona alla Torino-Acqui, anche se sulla Torino-Milano ogni giorno si vive l'emergenza. «Dateci la possibilità — sottolinea Cesare Carbonari — di salire anche sugli Eurostar finché non si riesce a migliorare la situazione. Siamo disposti a pagare il 25 per cento in più e la Regione ci mette la differenza». Nulla da fare. «Noi l'abbiamo chiesto — dice Casoni — ma Trenitalia dice "no"».

(d. lon.)



Per i pendolari i problemi non sono finiti

Un centinaio di persone sta per essere assunto con contratti a tempo indeterminato: molti i nomi illustri...

## “Il portaborse? Scelto in famiglia”

La denuncia di Contu: in Regione un concorso per privilegiati

PAOLO GRISERI

CONCORSO per privilegiati, gli uomini e le donne degli uffici regionali cooptati in questi anni dai politici e ora in attesa dell'assunzione a tempo indeterminato come premio delle loro fatiche. La denuncia è di Mario Contu, consigliere regionale di Rifondazione che ha rivolto un'«interrogazione urgente» a Enzo Ghigo. La giunta regionale infatti ha approvato nel luglio scorso una «leggi-na» che riserva un centinaio di posti ai cosiddetti portaborse, personale a tempo determinato assunto presso gli uffici dei gruppi consiliari: «È scandaloso — dice Contu — che con questo sistema si trovi un posto agli amici, o addirittura ai familiari dei politici mentre centinaia di persone hanno regolarmente superato un concorso regionale e attendono da anni di entrare in ruolo perché il governo ha bloccato le assunzioni».

L'interrogazione, molto dettagliata, non nasconde i nomi di alcuni illustri candidati. Contu chiede a Ghigo di sapere «se corrisponda al vero che nell'elenco dei candidati alla procedura concorsuale riservata vi siano, tra gli altri, tal D'Ambrosio Barbara, pare figlia dell'ex assessore D'Ambrosio, tal Giordano Valeria, pare figlia del consigliere Giordano e tal Armosino Giovanna, pare sorella del sottosegretario Armosino». Tra i partecipanti al concorso ci sarebbero anche personaggi che ricoprono cariche istituzionali come il vicesindaco di Condove, Cristina Galatà (Ds), la consigliera comunale di Colletterto Giacosa, Barbara Giuva (An), l'assessore all'ambiente di Piossasco, Maria Cristina Abrami (Verdi). Una partecipazione bipartisan perché i posti sono stati divisi tra le forze politiche in base alla loro rappresentanza a Palazzo Lascaris: alla maggioranza sono state assegnate 67 assunzioni (Forza Italia fa la parte del leone con 18 posti) e all'opposizione le rimanenti 33 (10 ai Ds). Tra i candidati del centrosinistra anche l'ex segretario provinciale dei Comunisti italiani, Stefano Barbieri, il responsabile organizzativo dei Ds piemontesi, Carlo Chiama e il responsabile del lavoro di Rifondazione,

Franco Turigliatto.

I politici che hanno parenti tra i partecipanti al concorso preferiscono non commentare l'interrogazione di Contu: «Non intendo parlarne», dice Antonio D'Ambrosio. Fa eccezione Costantino Giordano, consigliere della Margherita. Che cosa ci fa

Valeria Giordano nella lista? «È mia figlia, da anni lavora per me al gruppo, non vedo perché non dovrebbe partecipare al concorso». Non considera inopportuna la circostanza che si tratti di sua figlia? «E perché mai? Io non sapevo che ci sarebbe stato il concorso. Anzi, in aula ho an-

che votato contro la legge. Poi, una volta che è stata approvata, non vedo perché mia figlia non avrebbe dovuto partecipare. Non possiamo introdurre una discriminazione al contrario che impedisca ai familiari dei politici di partecipare ai concorsi».

Il consigliere Giordano  
“Mia figlia da anni  
lavora per me. Giusto  
che concorra al posto”

NEL  
MIRINO

**GIORDANO**  
Al concorso sotto accusa parteciperà anche Valeria Giordano, figlia del consigliere regionale della Margherita



**ARMOSINO**  
Nell'elenco di Contu figurerebbe anche la sorella di Maria Teresa Armosino, sottosegretario



**D'AMBROSIO**  
Tra i portaborse in servizio alla Regione c'è anche Barbara, figlia dell'ex assessore alla sanità



## L'INTERVISTA

Spinone (Cgil): il nostro esposto alla presidenza del Consiglio non ha avuto effetto

## “Solito scandalo di fine legislatura”

UNO scandalo, «che si ripete puntualmente a ogni conclusione delle legislature regionali». Lalla Spinone, responsabile della Cgil in Regione giudica così il concorso privilegiato indetto dalla giunta Ghigo per i portaborse.

Che cosa hanno fatto i sindacati per impedire lo scandalo? «Lo scandalo si ripete puntualmente ogni cinque anni. E ogni cinque anni noi impugniamo la legge che bandisce il concorso inviando un esposto alla Presidenza del Consiglio, a Roma. Così abbiamo fatto anche questa volta, quando la legge è uscita a luglio del 2004. Ma, come nelle precedenti occasioni, l'esposto non sortisce effetto e la legge torna da Roma approvata dal governo. Questo accade sempre, indipendentemente dal colore politico delle giunte

regionali e dei governi nazionali».

Com'è possibile indire un concorso privilegiato? «È molto semplice. È sufficiente riservarlo ai dipendenti a tempo determinato del gruppo consiliari o degli uffici di comunicazione della giunta che si trovassero in questa condizione a una certa data. Basta scegliere bene la data e il gioco è fatto».

Anche la divisione dei posti tra i partiti politici è regolare? «I gruppi consiliari hanno diritto ad effettuare assunzioni a tempo determinato in base al numero dei consiglieri. Di conseguenza, quando si tratta di trasformare quelle assunzioni

in posti di lavoro stabili, la forza dei singoli partiti di traduce nel numero dei posti messi a concorso. Lo scandalo nasce dal fatto che ogni anno le leggi finanziarie del governo bloccano le assunzioni di chi ha già vinto i concorsi, tanto che la validità di quelle graduatorie viene continuamente prorogata per evitare la rivolta dei vincitori. Una rigidità dettata dalla necessità di ridurre la spesa per il personale. Poi si decidono le deroghe per concorsi privilegiati come quello dei portaborse».

Come bloccare questi comportamenti? «Ci abbiamo provato in tutti i modi. E le posso dire che per chi, come me, lavora in Regione da trent'anni, sono vicende che lasciano una profonda amarezza».

(p.g.)

**IL FILM**  
«Il portaborse» con Nanni Moretti e Silvio Orlando, diretto da Daniele Lucchetti



**L'ACCUSATORE**  
Mario Contu, consigliere regionale di Rifondazione, è l'autore della denuncia



**L'ASSESSORE**  
Gilberto Pichetto ha competenza sul personale della Regione

Proposte di Rc e Comunisti

Da sinistra  
idee  
per Bresso

RIFONDAZIONE e Comunisti italiani uniti «su alcuni punti programmatici da proporre a Mercedes Bresso come contributo della sinistra della coalizione». A sette anni dalla scissione, i due partiti cercano un percorso comune in Piemonte. «È il primo esperimento in Italia», hanno detto i segretari piemontesi Alberto Deambrogio e Luca Robotti illustrando le proposte di programma: la richiesta di «impegni sulla difesa della struttura industriale della regione a cominciare dalla Fiat», la questione delle leggi sul lavoro «battendo la precarietà, favorita dalla legge 30 e prevedendo forme di integrazione al reddito per i disoccupati». Altri due punti sono «il no netto alla costruzione della linea ad alta velocità Torino-Lione» e «la modifica della legge sul buono scuola». Che cosa accadrà se la coalizione non accetterà le proposte di Rifondazione e Comunisti italiani? «Rappresentiamo il 12 per cento dell'elettorato — hanno detto i segretari regionali — e utilizzeremo questa forza per spostare a sinistra l'asse della coalizione. In ogni caso manterremo su questi punti la nostra autonomia programmatica».

(p.g.)



Robotti

Tempi lunghi per il bando  
Valdo Fusi  
la soluzione  
si allontana

NON ci saranno cinque saggi a decidere le sorti del parcheggio Valdo Fusi, a migliorarne l'aspetto. Parola del city architect Carlo Olmo che ieri, dopo una riunione a Palazzo Civico con Sergio Chiamparino, ha fatto invece riferimento a un comitato ben più esteso e a un progetto di ampio respiro, sul quale per ora non si vuole sbilanciare. Bisognerà infatti prima aspettare i completamenti dei lavori e poi, con tempi abbastanza lunghi, portare a termine le complesse indagini procedurali in corso, per evitare di seguire iter poco corretti. «Siamo in una fase interlocutoria. Al momento con il sindaco stiamo valutando due o tre ipotesi di intervento, sceglieremo quella più consona». Tra le possibilità, quella di indire un bando internazionale, al vincitore l'incarico di apportare le necessarie modifiche a un parcheggio che non piace a nessuno, ma che ormai c'è. Compito del comitato sarà proprio quello di indire il bando internazionale, ma solo se verrà dato il via libera sul piano amministrativo e giuridico in modo da evitare contenziosi, richieste di danni e possibili indagini della Corte dei conti.



Olmo